

Gianni Panzera

Pensieri *diversi*

Poesie

Adriano
Gallina
Editore 

Proprietà letteraria riservata

© Copyright by Adriano Gallina Editore s.a.s.
Salita Tarsia, 142 - 80135 Napoli
Tel. 081/549.67.30 fax 081/544.87.47



A te

Al leggero chiarore
d'un lume a petrolio
sperduto nella notte
io solitario sono con te
chiusa nel segreto
della mia anima triste.
Solo così lontano dal mondo
umile polvere d'infinito
leggo il mio amore agli occhi
palpitanti d'un tuo sorriso.

Una poesia

Una poesia
è come un orologio
che ha il battito del cuore
e la luna per quadrante.

Canto alla luna

In questa solitaria notte
dettami i versi più tristi,
o bianca dama del cielo,
tu che diffondi il pallido spettro
sulle ebbre bocche degli amanti.

Aleggia il vento fra le deserte strade
e il melanconico suo canto effonde.
In notti serene come questa,
forte la strinsi al petto...
...e la baciai!

E pensare che mentre il vuoto della notte
cresce e cade
la penna sul bianco foglio
dalla mano arida di versi d'amore,
ella non è qui con me.

Come non amare i suoi occhi limpidi!
Il mio cuore dolente come un usignolo
li cerca e scava
l'abisso dell'oscurità; ma ella è lontana:
ella non è qui con me.

Io l'amo (oh! quanto l'amo!)
e la mia anima non si rassegna, perché
in notti serene come questa
forte la strinsi al petto...
...e la baciai!

Piacerebbemi tanto contar

Piacerebbemi tanto contar
d'un deserto di sabbia i granelli
e del cielo sereno le stelle
e del mare in tempesta i ruggiti.

Poi sommare i totali ottenuti
ed aggiungervi numeri ancor
ed andare così senza fine
dove il tutto si perde nel nulla.

Desiderio

Amami
come ti amo.

Tra le rovine

Tra le rovine
d'un mondo sepolto
il mio cuore
vive la vita d'un tempo
che fu gloria agli antichi
ed è fama ai presenti.
Io nacqui e vivo
ad Ercolano,
ai piedi del Vesuvio
presso il mare,
nella terra rigogliosa di viti
e di ginestre,
che lo splendor vide
e narra
degli avi latini.
Ed oggi
m'è dolce il vagare
nel mondo
degli antichi maestri
con gli amici del giorno.
Il mio passo il mio sguardo il mio labbro
offesa non fecer mai
alle antiche vestigia
perché vive
nel mio cuore archeologo
la religione del passato.

Passione

Ogni giorno sulla sabbia
scrive il suo amore e fugge.

Ogni notte sulla sabbia
passa il vento e lo distrugge.

Vieni, mio amore

Vieni, mio amore,
nel nostro mondo
piccolo come una lacrima
che sta nelle mie mani
che sta nelle tue mani:
le nostre dita
protese verso un orizzonte
di ricordi e di sogni.

In questi momenti di tristezza

In questi momenti di tristezza
l'ombra del dolore
s'allunga sull'anima mia.

Dal frantoio della gelosia
grumoso anche il mio sangue
cola
sulle mura e sui merli
del castello di cartapesta
che racchiude i sogni
di tutti i poeti.
Tra una foglia e l'altra
un vasto deserto di parole morte
abortite nel ventre
della mente umana.
Groviglio di ragnatele
è il mio pensiero
vana speranza d'un sogno difforme
nel silenzio del giorno
mosaico d'istanti.

In questi momenti di tristezza
l'ombra del dolore
s'allunga sull'anima mia.

Guarda 'sta luna chiena

Guarda 'sta luna chiena
ca 'ncielo appare e spare
e a nnasconnere pare
cu 'e nuvole 'e pazzià!
'Ncoppa 'o mare 'na striscia
ca pare quas' argiento
cu ll'onne 'a chistu viento
se mette a cunnulià.
E tu ca mo' me guarde
'a siente st'aria doce?...
...Sapisse cumme coce
'stu core mio pe' tte!
Chist' uocchie e chesta vocca:
doje stelle e 'na rosa;
dint'a 'staria addirosa
famme addurmì cu tte.
'Ntienneme ammore mio
sulo n'ora 'stu core
ca spanneca e po' more
se vo' addurmì cu tte.

Sulla sabbia infuocata:

Sulla sabbia infuocata:
una conchiglia;
nel mio cuore:
una spada.
Nell'oscurità del bosco
ti trovo, gazzella,
e ti combatto
tra fronda e fronda
come se fossi cieco
finché dolci
mi trafiggono
i tuoi pugnali.

Non so

Non so
quante volte
s'accese e si spense
la luna
nel cielo
e il suo riflesso
nell'acqua
del mare e del pozzo
mentre...

Il pianto del cardo

Sotto un cielo di madreperla
sogno cristalli di bronzo.

Nello specchio del presente
ritrovo l'edera del passato.

Un orizzonte di ricordi
mi separa dal corallo.

Una voce di grafite
mi rende lanterna.

Ma la sfinge rosata
ha due occhi di rubino.

Ogni parola un sibilante staffile

Ogni parola un sibilante staffile:
ho il corpo piagato
il volto sfigurato
il cuore gronchio
e il sole mi aduggia
dolce martirio
profonda notte
desiderato sonno
breve cammino
prolungata attesa di un sogno già vero
posso parlare
posso gridare
posso chiamare
posso cantare
devo tacere
non posso bere
non posso fumare
non posso fischiare
perché non sono ancora nato
son meno d'un bimbo
d'un feto
d'un seme
ma sono libero
libero di soffrire
ma non di morire
vivo davanti a uno specchio
che non mi rispecchia
ho pronto un cercine
per portare il dolore
senza eufemismi
ho vessato Hathor
ma la terra è deserto

e il fiume non lascia il suo letto
scrivere parole che restano rocce.

Tra il sole e la luna

Tra il sole e la luna
ho teso un filo
che passa
attraverso il mio cuore.
Ad esso
ho messo a sciorinare
il nostro amore.

Quando sarai lontana

Quando sarai lontana
io ti verrò a cercare
così tra monti e valli
come il ruscello il mare.

C'è un tempo fatto di parole

C'è un tempo fatto di parole
ed uno di silenzi.
Ora è il tempo di tacere.
Se vuoi dirmi qualcosa
pizzica i miei nervi
come corde di una chitarra.

Ascolta il mio dolore

Ascolta il mio dolore
pieno di grida;
tra i giunchi
e gli oleandri
ascolta il mio dolore.
Squarcia il mio cuore
tra spine di rovi
tra pietre di fiume
e bevi il mio sangue
sietta del mio passato.

L'ombra della mia follia

L'ombra della mia follia
si stende sui giorni
come un manto di morte.

Il tuo bel corpo
è sommerso dalla nebbia
creata dai pensieri
della mia mente vaga.

Ho le labbra
amare come il fiele
e il fegato
come quello di Promèteo.

Non c'è nulla da fare!
Solo il silenzio delle tue labbra
e l'oblio della mia memoria
possono per ora darmi quiete.

Un giorno

Un giorno
vedrai
capiro
i tuoi lunghi silenzi.

Briciole



Non chiedermi perché

Non chiedermi perché
scrivo versi d'amore:
chi li detta è il mio cuore
e li dedica a te.

In una calda sera d'estate

In una calda sera d'estate
abbiamo detto addio
ai nostri sogni, dorati
come i raggi del sole.
Ora le nostre anime
posano ignude
sopra un arido scoglio
ad aspettare invano
che la luna ritorni.

“Porgimi, o Lidia, un calice di vino”

“Porgimi, o Lidia, un calice di vino”:
dicevo a te nei dì del nostro amore
e tu baciavi me con gran passione
ed io godevo standoti vicino.

Ora, dov'è la fiamma dell'amore,
i dolci abbracci ed i languidi baci,
allor che accanto a me, “Quanto mi piaci”:
dicevi e forte ti batteva il cuore?

Come la morte sì l'amore è forte
sì ch'io t'amavo allor e t'amo ancor;
ma se non m'ami or, non m'amavi allor
e m'ingannavi con parole accorte.

Stolto che son!, ma perché t'amo ancora?

Trasporta una leggenda

Trasporta una leggenda
sull'ali sue il vento:
la narra alla natura
con grave o tenue accento.

Dovunque la sussurra:
ai prati con dolcezza,
con impeto alle cime
e al mare con tristezza.

I pini, sopra i monti,
ascoltano quel canto
e piegano le chiome
commossi fino al pianto.

E i rami la ripetono
ai fiocchi della neve
che cade sopra i monti
fioccando dolce e lieve.

La neve poi si scioglie
e al fiume la ripete
che scende per i boschi
immersi nella quiete.

E il fiume giunto al mare
con gli ultimi respiri
all'onda la confida
tra gemiti e sospiri.

E l'onda accarezzando
la terra fiera e ardente
le narra la leggenda
con voce un po' fremente.

La terra ch'ogni cosa
nel seno vuol tenere
all'uomo non la dice
se in sé non lo ritiene.

Del tempo e dello spazio
dell'animo e del cuore
sovrano unico e solo,
uomo legislatore,

Saprai questo segreto
sol quando la materia
del corpo tuo mortale
nel nulla se ne andrà.

Nel giardino

Nel giardino
della mia fantasia
ho piantato due rose:
una bianca
una rossa.

Incanto

Calma è la notte
sotto un cielo stellato.
Nel bosco
tra l'ombre inviolate
parole d'incanto
il mio cuor ti sussurra:
...t'amo... amore... un bacio...:
frasi spezzate
da lunghi sospiri
di dolci desii.

Amore non piangere

Amore non piangere:
le tue lacrime
rendono infelice
l'anima mia
e colmano di dolore
le ore della mia passione.

E la mente vaga

E la mente vaga
nel mondo dell'oblio.
Ripenso al tuo sorriso
rivedo i tuoi occhi
e mi sento felice;
ricordo i tuoi capelli
...ed il cuor mi si stringe.

Ali di farfalla
fiocchi di neve
petali di rosa
piume di cigno:
adorati capelli.

Le mie dita
nei tuoi capelli
un dì
come i raggi del sole
tra le nubi del cielo.

Sull'accecante sabbia

Sull'accecante sabbia
dove mai l'alma posa
un cammelliere va:

solingo sulla sabbia
cammina senza posa:
mira i miraggi e va.

Ho trascorso al tuo fianco un'ora triste

Ho trascorso al tuo fianco un'ora triste
dapprima ti guardavo ti parlavo
e tu non mi parlavi non mi guardavi
un silenzio profondo ma senza pace
la mia voce stonata e senza pietà
un sordo e un muto
e poi m'hai guardato m'hai parlato m'hai ferito
la tua voce
no! non la tua
non era la tua voce
che mi parlava con disprezzo
tendendomi le membra
pian piano con sadico gioco
su un banco di tortura
il tempo passava senza sapore
un'ora: sessanta lunghi minuti
ogni minuto sessanta lunghi secondi
un'ora che non era un'ora
non era un istante
non era un minuto
non era un giorno un mese un anno
era nulla era tutto era me era te
e intanto
la mia miseria t'inteneriva fino al disgusto
e il disgusto fino al disprezzo

e il disprezzo fino a parlarmi
ogni parola un sibilante staffile
ho il corpo piagato
il volto sfigurato il cuore gronchio
e il sole mi aduggia
dolce martirio
profonda notte
desiderato sonno
breve cammino
prolungata attesa d'un sogno già vero
posso parlare
posso gridare
posso chiamare
posso cantare
devo tacere
non posso bere
non posso fumare
non posso fischiare
perché non sono ancora nato
son meno di un bimbo di un feto di un seme
ma sono libero
libero di soffrire
ma non di morire
vivo davanti a uno specchio
che non mi rispecchia
ho pronto un cercine
per portare il dolore
senza eufemismi
ho vessato Hathor
ma la terra è deserto
e il fiume non lascia il suo letto
scrivere e piangere
bagnare le parole che restano roccia.

Sulla sabbia bagnata

Sulla sabbia bagnata
i nostri passi
segnano il cammino
della nostra vita
lambita dal mare
delle umane passioni.

Dietro le spalle
l'acqua salmastra
ha cancellato
o affievolito
qualche orma.

Dinanzi: lo scintillio
palpita e tende
l'arco
oltre lo sguardo
dell'avvenire.

Vorrei stringerti a me piano piano

Vorrei stringerti a me piano piano
Per vederti sorridere ancora;

Vorrei prender con me la tua mano
E posarla sul nudo mio cuore.

Lassù tra le stelle

Lassù tra le stelle
nel cielo sereno
un angelo ha scritto:
“L'amore,
l'amore non muore”.

Dal tempo dei tempi
è stato discusso
provato ed ammesso:
“L'amore,
l'amore non muore”.

Alzando la mano
di fronte alla vita
lo giuro pur'io:
“L'amore,
l'amore non muore”.

Dalla stazione della GIOVINEZZA

Dalla stazione della GIOVINEZZA
parte il treno della mia vita.
Chissà quale binario prenderà!
Passerà per valli silenziose
tra il verde dei prati
o dovrà con immensa fatica
superare montagne rocciose?
E potrò menare lo sguardo
all'azzurro del mare
o dovrò fissare le tenebre
d'interminabili gallerie?
E sarà lungo il cammino
e cosparso di tante stazioni
o lì, dietro la curva,
l'ultima meta su un binario morto?
Un fischio! Ecco: si parte.
Ricomincia il mio viaggio
attraverso gli anni i giorni gli istanti.
Addio, GIOVINEZZA, addio!

Se una margherita

Se una margherita
dice: "non m'ama"
io rido.

Se il tuo labbro
dice: "non t'amo"
io piango.

Se la mia gelosia
dice: "non t'ama"
io soffro.

Se il mio cuore
dice: "non t'ama"
io muoio.

All'ombra d'un salice

All'ombra d'un salice
giace il mio cuore
piangente.
Io spero.

All'ombra d'un pioppo
giace il mio cuore
dolente.
Io credo.

All'ombra d'un faggio
giace il mio cuore
silente.

Io amo.

Volli leggere

Volli leggere
impresso sul tuo volto
un sentimento nuovo
senza accorgermi
ch'era solo il riflesso
dei miei desideri.
Su tal plinto d'argilla
ho innalzato
costruzioni ardite
articolate a getto.
Ed ora ho letto
inciso sulle labbra
scavato nello sguardo
un orizzonte di ghisa.
Furore e rabbia
della mano sporca
contro la cravatta
furore e rabbia
della pi trentotto
contro i bottoni dorati
dolore
per quel che t'ho detto
e non volevo dirti
dolore

per quel che non t'ho detto
e avrei voluto dirti
dolore
per questa mano stanca
stanca di chiedere
senza essere tesa.

Quiete

Solo e pensoso
seduto in su la riva
il mio ben
medita e sta.

Rime sparse



In quest'etere cosmico

In quest'etere cosmico
senza domani
sotto l'azzurro cielo
senza barriere
son come una formica
oppressa sempre
dal tempo e dallo spazio.

Ma in quest'era moderna
di falsità
in questo mondo
di criminali
s'erge l'anima mia
come un gigante
che non teme uragani.

Non ho mai pianto

Non ho mai pianto
come ho pianto per te:
col volto asciutto
come roccia del deserto.

Come pesa il tuo sguardo
e il dolore che sento
nel profondo degli occhi
inquieti e stanchi.

E' dolce il pensiero
d'un tuo gesto
che sappia scacciare
quest'oppressione.

La malinconia
d'una parola morta
mi riempie il petto
come il mare un bicchiere.

Ma il dolore
sì, il dolore
il dolore
ah! il dolore.

La rabbia m'invade
come vento impetuoso
come ignota bufera
come fuoco perenne.

Abbi pietà
dell'anima mia
che soffre tanto
per se stessa.

Musica, dolce musica

Musica, dolce musica,
tu che meglio d'un gesto,
d'una parola,
sai scoprire e mostrare
i sospiri dell'anima,

alza le vele al tuo vascello
e sull'ali di zefiro
va dal mio amore,
dille quanto arde il mio cuore
per il suo viso delicato
e come si strugge l'anima mia
per le sue pupille lucenti.
Oh, musica, musica,
s'io potessi come te sfiorarla,
oh, musica, qual dolcezza
leggere in fondo al suo cuore
e parlare alla sua anima.
Ma tu, musica, ritorna,
ritorna da me
e portami il profumo
della sua nera chioma.

Questo è il mio addio!

Questo è il mio addio!
io ti lascio, fanciulla,
perché i tuoi occhi
sono troppo puri
per guardare il male.
Come nube passeggera
dinanzi al sole,
io son passato sulla tua via;
ma ora, ti prego:
perdonami e dimentica.
Perdono ti chiedo

per i mali della vita
che hai appreso da me.
Perdonami! Dimentica!

Per questo sereno pendio

Per questo sereno pendio
che solitario il sole avvampa
a valle scendo con passo lento
mentre le cicale friniscono
in su le querce che son qui.
Rattristato penso a quei dì
quando teco, amico diletto,
godevo sul lavico dorso
del cinereo Vesuvio.
Ho come allora rimirato
della gentil ginestra i cespi.
Vorrei riandare con te
per questa deserta plaga
del nostro picciol mondo
e riposare nella natura.
Oh, no!, non t'attristare anche tu!
Quando torneranno le rondini
ritorneremo in questi luoghi
e troveremo lo stesso sole
a riscaldare i nostri cuori.

Un bacio, amor, cos'è?

Un bacio, amor, cos'è?
mi chiedi in un sospiro sorridendo
mentre accarezzo le tue mani belle.
Più forte allor ti stringo sospirando
lo sguardo fisso nelle tue pupille,
ardenti e luccicanti come stelle,
ed un bacio do a te.

Cos'è questo languore

Cos'è questo languore
che m'attanaglia il cuore?
Io lo so e lo sai tu:
passion di te e non più!

L'ultima nota

Il flebile suono dei violini
mi giunge per l'aer quieto
come sull'ali d'una farfalla.
E' dolce la loro voce,
melodiosa e calda
e il cuore colma
d'incantati sogni.
E la musica s'espande
come un lieve zefiro
su molli prati;
e corre e salta
per monti e valli
e ovunque porta
gioia e calore.
E cresce la melodia
a poco a poco;
si fa impetuosa
ed irresistibile
e tutto sconvolge,
travolge ed abbatte
e scoppia
in un rullio potente.
Poi mentre s'allontana
nel mondo del silenzio
il rumor dei tamburi,
nasce una nota
adamantina e pura
che rapida s'invola
per l'aer sereno
e tutto ti sorride il cuore.

La purpurea rosa

La purpurea rosa
apre la sua corolla
al primaverile zefiro
e il sol dardeggia
coi suoi raggi d'oro
l'aria adamantina.
Dolente la chitarra
in un gemito emette
l'ultima nota
e muta ristà.

Forse perché di questa breve vita

Forse perché di questa breve vita
ch'ancor conduco fra l'alba e il tramonto
sospiro e palpito sei tu, mia Rita,
io sempre sono pronto
pure a pugnar con anima ardita.

Il tempo passa, corre e non s'arresta
e tutto con sé porta:
gioia, dolore nella vita e morte.

E l'ore tristi che l'anima mesta
accoglie sol conforta
il sorriso tuo dolce eppur sì forte.

Il dolore per nostra buona sorte
in gioia allor si muta e son felice
se ti vedo felice
e sogno un sol sogno: l'amore, Rita.

Un verdeggiante prato

Un verdeggiante prato:
il tuo splendente viso;
un luminoso raggio:
il tuo gaio sorriso;
fammi restar con te
in questo paradiso!

Vedi?: oggi è primavera!

Un esil filo d'erba:
il mio fragile cuore;
uno sveltante pino:
il mio sincero amore;
ti prego, anima mia,
soffoca il mio dolore!

Oggi... oggi è primavera!

Nel vuoto che circonda

Nel vuoto che circonda
le mie parole innate
avverto la presenza
delle tue forme amate.

I palpiti dell'aria
vibranti con ardore
dell'essere tuo sono
i battiti del cuore

Lo sguardo intorno giro
ma invano cerco te
come inseguendo l'ombra
d'un corpo che non è.

Vedi

Vedi:
la lunga spiaggia
lambita dalle carezze del mare
si perde oltre il nostro sguardo;
il sole
pennello dorato
dipinga l'onde
di mille riflessi;
vieni:
dammi la mano
e andiamo sull'onde
del nostro amore

a danzare
al dolce suono dei nostri baci:
musica infinita
che rimbalza
sulla volta del cielo
ed attraverso i nostri occhi
vibranti
giunge al cuore
colmo d'amore.

I versi che scrivo

I versi che scrivo
io li dedico a te.
Parole semplici
comuni
che puoi trovare
in ogni dove,
ma
sapessi che gioia
quando vengon dal cuore!

Vorrei pur'io

Vorrei pur'io
cantar così:
s'io fossi...
ma poi: perché?
Il sogno non è realtà
il sogno
si sogna ma non si vive.

Ma... il sogno è.

Sì, ma chissà dov'è.

Ma... il sogno vive.

Oh, sì: vive... vive;
sì, è vero: vive.
Allora posso cantare:
s'io fossi un re
tu saresti regina
d'un regno fatato
ch'è solo abitato
da viole e farfalle
bacciate dal sole;
il loro linguaggio
è formato soltanto
da sguardi incantati
e sospiri d'amore.
Ah!, s'io fossi un re
tu saresti regina.

Se un giorno

Se un giorno
(oggi, domani
o qualunque altro)
tu desiderassi lasciarmi
per un motivo
qualsiasi
(una mia scorrettezza,
una mia dimenticanza
o più semplicemente
perché sei stanca di me)
non piangere:
è l'ultimo
mio desiderio.
E non ti arrechi
ciò
dispiacere per me.
Ho avuto tanto
da te
e non lo meritavo;
ho avuto tanto
da te
e non l'ho ricambiato.
Vivrò nel ricordo
delle ore passate
accanto a te
io
che ho sempre
guardato
e mirato al futuro.
Nei miei sogni

mi apparirà
la tua ombra
soltanto
e come un'ombra
seguirò i tuoi passi.
Se il tempo è bello
oppure è brutto
se in cielo vi è il sole
oppur la luna
sarò sempre
l'ombra
dell'ombra tua.
Il mio cuore
colmo di dolore
colmo d'amore
batterà sempre
più forte;
più forte
salirà il sangue
alla mia testa
ed i miei occhi
non conosceranno
più lacrime.
Canterò
(come sempre)
ma le mie canzoni
saranno tristi
come i violini
nel deserto
delle mie parole;
i miei versi
canteranno

(come sempre)
l'amore,
ma un amore
che vita non ha
un amore
che amore non è.
Non piangere per me!
Il mio egoismo
mi è ben noto
come la gelosia
struggente
e conosco i dolori
che i miei mali
ti hanno arrecato.
La mia vita
continuerà
senza vita
e il mio cuore
colmo di dolore
colmo d'amore
batterà sempre
più forte.
Il mio ideale
sei stata tu
sei tu
sarai tu
e l'unico ideale;
e per un ideale
si lotta
e si combatte
si soffre
e si perde,

si perde
ogni bene
e si acquista
ogni male.
Ed io continuerò
a combattere
sicuro della sconfitta
per un ideale perduto
tra sacrifici
dolori
e sofferenze,
ma in un ultimo respiro
quando l'anima mia
starà per abbandonare
il mio corpo
straziato
potrò ancora dire:
Ti amo, Rita,
ti amo con tutto il cuore
e non so come ringraziarti
per tutto il bene che mi hai dato.
Rita, amore, t'ho amato.
E il mio cuore
vuoto di dolore
ormai,
vuoto d'amore
che aveva battuto
sempre più forte
non batterà
più
forte
ed i miei occhi

piangeranno
le loro due ultime stille:
due lacrime
che rigando le guance
segneranno
il solco
della mia sofferenza:
mentre un'eco
vicina ed amica
ripeterà
ai cipressi:
Amore, Rita, t'amo!

Sul mio triste cammino

Sul mio triste cammino
un raggio cade:
quel raggio sei tu,
angelo del mio pensiero.

L'alito delle tue labbra
i palpiti del tuo cuore
sono la mia vita
e il mio desiderio.

E così cammino
stringendo la tua mano
respirando il tuo respiro
sul mio triste sentiero.

Frammenti



Solitudine

Quando la luna nascente
parla d'amore alle stelle,
quando l'onda tremante
dolcemente accarezza la sabbia,
io nella notte grido:
Dove sei tu, amor mio?

Rimpianto

I prati sono belli
coperti d'erba verde,
di fiori vari e snelli,
di viole e di pansé.

Ma lunga è la mia via
e più non posso stare
i fiori a rimirare,
sian viole oppur pansé.

L'onda

È la brezza che placida spira
a far nascere e correre l'onda
che per mari e per mari s'aggira
ed avanza spavalda e gioconda
fino a quando, ormai vinta dall'ira,
va a morire sull'arida sponda
o s'abbatte fremente di spuma
su uno scoglio che il tempo consuma.

Per pochi dì vicino a te, smarrito

Per pochi dì vicino a te, smarrito
dalla beltà del tuo viso splendente
e su nel ciel rapito
dal dolce suon del tuo canto ridente,
sì lieve ogni pena
fu, che l'anima mia tornò serena.

E da quei dì con desiosa mente
sempre d'intorno a te vaneggio e sogno
e donna più splendente
non credo in terra, in cielo oppure in sogno
di ritrovare mai,
poi che la mente mia con te lasciai.

Da quella bocca tua desiderata
se un bacio solo riuscissi ad avere
sarebbe più beata

la vita mia anche senza alcun piacere
e l'oblio troverei
e allora il core mio ti donerei.

Malinconia

Mentre dal mare spira una brezza
che le vele gonfia alle lampare
e che sfiora il tremante mio viso
qual fosse una soave carezza,
sorgi tu dagli abissi del mare
a placare il mendace mio riso.

Io ti vorrei come la dolce terra:

Io ti vorrei come la dolce terra:
come la terra nuda, fiera e mite,
che da un seme fa nascere un virgulto,
che cresce fino a diventare adulto
con fiori vari e frutta saporite:
io voglio te come la dolce terra!

Tre novembre

Fiori appassiti sparsi fra le croci,
lumini spenti dal notturno gelo,
non più preghiere o lamenti oppur voci,
ma sol di pace e di silenzio un velo.

Viali coperti dalle morte foglie,
tombe lucenti d'un bianco pallore,
di fior corone poste sulle spoglie
di chi morì felice o nel dolore.

Un bacio

Su una panchina del parco
due cuori si cercano.
Le pupille brillano:
gli sguardi si incontrano,
si fissano e rapidi fuggono.
Poi, pian piano, tremanti
le mani si sfiorano,
si accarezzano, si stringono.
La luna risplende:
sorride alle stelle;
e nella quiete del silenzio,
ecco: un bacio!

Che importa se zefiro

Che importa se zefiro
tepido spira sui prati fioriti
e tutta la natura ride
al caldo bacio del sole?
Io son triste!
Piange il mio cuore
perché la bella rosa
alla fragile farfalla
i petali ha chiuso
e più non vuol mostrar
la sua bellezza
e come l'odorosa rosa
anche l'amor mio
ha chiuso la porta
del suo cuore amato
e più non vuol placare
il mio dolore
con i suoi languidi baci.

Letta forse su una lapide

Speranza sol di vita,
tu mi lasciasti un dì
in questa terra avita
col tuo ricordo,... un dì.

Or mesto tutto parmi
e un sol conforto è il mio:
tu prima di lasciarmi
non mi dicesti: Addio!

Fremiti d'amore

Spasima l'anima mia
e il mio cuore anela:
i miei occhi palpitano
e vibrano i miei sensi:
sciogli, fanciulla amata,
le labbra ad un sorriso!

Pensa, o Italia, a coloro che son periti,

Pensa, o Italia, a coloro che son periti,
coperti di ferite, sopra i tuoi monti.

Gli eroi, o Italia, sulle tue balze
sono stati uccisi.

Come mai sono caduti gli eroi?

O monti d'Italia, sopra voi
non cada né rugiada né pioggia,
non vi siano né frutti né raccolti;
perché su voi cadde il cuore dei forti.

Il ritorno del guerriero

O mia diletta, vieni!:

Proserpina è tornata

ed i campi già son tutti fioriti;

i granai son pieni

e la pace è tornata

a consolare i cuori dei feriti

e il cacciatore straniero

ancora sta fuggendo

mentre le braccia tendo

a te, sposa fedel, di cui son fiero.

Vieni con me, ma in fretta,

per i campi fioriti, o mia diletta.

Stassera, stassera, mio amore

Stassera, stassera, mio amore
e d'orinnanzi tutte le sere,
stassera e per sempre,
ti voglio qui, con me,
fra le mie braccia:
ti stringerò forte al petto
e le mie labbra poserò sulle tue.
Le stelle ci guarderanno,
ma per me ci sarai tu sola
e il vuoto intorno a noi
io creerò!

Di quel tuo viso d'angelo

Di quel tuo viso d'angelo
ricordo gli occhi verdi.

Son verdi come l'erba
che vive in fondo al mare,
son verdi come l'erba
che cresce in mezzo ai prati.

Per me son la speranza
che ancor mi lega a te,
per me son la passione
che ancor mi avvince a te.

Udite, o mari, quel ch'io dico!;

Udite, o mari, quel ch'io dico!;
Ascolti l'onda le mie parole!;
Si spanda con il vento
il suon de la mia voce!;
E tu, Calliopè, fa che stilli,
come pioggerella sull'erba,
come rugiada su verzura,
il pensier da la mia mente!

Nostalgia

Volavi libero nell'aria tersa
felice in quella immensa vastità
e ti beavi della libertà
nell'aria dei vivi rai sparsa.

Or, prigioniero nella gabbia mia,
piccolo augellino, canti ancora
e per allietarmi ad ora ad ora
fino al vespero odo la tua melodia.

Tu miri stormi d'uccelli nel cielo
che si rincorrono a frotte contenti:
ricordo allora quei dolci momenti
quando volavo sol con te nel cielo,

libero ancora da questi tormenti.

Non il monte dall'ispido versante

Non il monte dall'ispido versante
felice asilo a' travagliati cuori,
o il suo calmo traditor gigante,
ch' al suo popol dà ruine e splendori,
ma per te e per i tuoi lumi splendenti
resto contento in luoghi sì ridenti.

Al chiarore della luna nuova

Al chiarore della luna nuova
solo con te, amor mio,
luce della mia luce,
candido fior del cielo
splendente su questa terra,
posso sognar felice!

Dolce negli occhi

Dolce negli occhi
bella nel viso,
tu sei una stella
del paradiso.

Come l'aurora
tu sorgi allor
e inondi il mondo
mio dolce amor.

Lenta si dondola sull'acqua immobile

Lenta si dondola sull'acqua immobile
della laguna addormentata e sola
la bianca luna.

Silente scivola sull'acqua immobile
solo una gondola che quasi vola
per l'aria bruna.

S'infrange rapido sull'acqua immobile
il remo e lo sciacquo allor s'invola
per la laguna.

In una gondola sull'acqua immobile
sognamo insieme pure un'ora sola
fanciulla bruna.

Pianto d'amore

Ogni lacrima furtiva
se del cuor mio è nativa
è di pace un desiderio
un ricordo caro e serio
è dell'anima un bel fiore
una gocciola d'amore.

Il burattino

Sospeso ai fili
solleva braccia e gambe
piega la testa
batte sovente i piedi
sul tavolaccio.

È vivo e parla
ma non sa quel che fa
non può sentire
e il mondo che l'attornia
non gli appartiene.

Non può spezzare
i fili della vita
e ribellarsi;
gridare a tutti: basta!
e poi fuggire.

Un burattino
con la testa di legno
e il cuore di stoppa:
come quel burattino
son io per te.

Riprese



Forse un giorno non piangerai più

Forse un giorno non piangerai più
quando in cel vi saranno le stelle
al pensiero del tempo che fu
o mio piccolo e povero amore.

Or mi corre per tutte le membra
come un brivido d'onda sull'erba
ed un fuoco nel petto mi sembra
che s'accenda d'indomito ardore.

Vorrei stringerti a me piano piano
per vederti sorridere ancora;
vorrei prender con me la tua mano
e posarla sul nudo mio cuore.

Alta è la notte!

La luna splende
bianca nel cielo:
sembra vegliare
sul mondo intero.

Il vento mormora
tra casa e casa:
un po' riposa
e poi riprende.

Taci! Non odi
venir sommessi
rintocchi mesti
per l'aria bruna?

uno... due... tre.

Nella sua culla
un bimbo piange:
s'alza la mamma
e lo trastulla.

Lo sposo dorme
stretto alla sposa:
la testa prona
sul bianco petto.

C'è chi lavora
anche a quest'ora:

veglia sul sonno
di chi riposa.

E l'ubriaco
di palo in palo
parla col vento
ed è contento.

Il figlio inetto
assiste il padre
ormai morente
nel bianco letto.

L'amante aspetta
il proprio amante,
il qual s'affretta
per non tardare.

Guardo la luna
guardo le stelle
mando un sospiro
e penso a te.

Vorrei sapere
se vegli e pensi
oppure dormi
e sogni me.

Tra il sole e la luna

Tra il sole e la luna
ho teso un filo
che passa
attraverso il mio cuore.
Ad esso
ho messo a sciorinare
il nostro amore
e non credo
che l'ombra d'un giorno
possa offuscare
il chiarore d'un anno,
perché le gocce
come lacrime
cadono
sul fertile terreno del perdono.

Senti, cipresso

Senti, cipresso:
tu ch'ascoltar sai
con provata pazienza
il poema della cicala
che nel tuo grembo
trova sollievo
alla calura estiva;

tu che intender sai
la favola del vento

che fa oscillare
la tua cima
svettante
verso l'azzurro dell'infinito;
senti:
c'è il mio cuore,
che porta una bandiera
rossa come il bacio
azzurra come lo sguardo
bianca come il pensiero
verde come la parola
che gira:
gira di notte
gira di giorno
gira sempre,
c'è il mio cuore,
o cipresso,
che vuole narrarti una storia:
una storia d'amore.

Al calar della sera,
quando la cicala già tace
e il vento ancora non soffia,
per l'aria serena
il suo malinconico canto
effonderà sempre più dolce
finché
dolente cigno
in un sospiro
emetterà
l'ultimo verso
di sublime dolcezza
e poi

per sempre
ammutirà.

Allora, cipresso,
accogli il mio cuore
sotto il tuo verde manto
finché verrà una fanciulla bruna
che tenderà le braccia
di neve e di fuoco
verso i tuoi rami;
e tu
chinando dolcemente il capo
porgile il mio cuore,
ch'io le promisi
di donarlo a lei.
Ora, cipresso,
devo andare
ché m'attende
la fanciulla bruna
e la bandiera del cuore
gira, gira più forte.

Addio, cipresso!

Vieni, mio amore,

Vieni, mio amore,
nel nostro mondo
piccolo come una lacrima
che sta nelle mie mani
che sta nelle tue mani:
le nostre dita
protese verso un orizzonte
di ricordi e di sogni.

Dammi la mano
e insieme partiremo

verso quel porto:
v'è una porta
al cielo aperta
che alle frange porta

di quella lucente lacrima
che sta sulle mie guance
che sta sulle tue guance:

i nostri visi
protesi verso un orizzonte
di dolci sguardi e baci.

Come i giorni passati

Come i giorni passati
voglio sentirti cantare.
Come i giorni passati
dalle labbra serene
la tua voce sincera
si spanda
come l'onda spumosa.
Per il mio udito
più grande gioia non c'è.
Al tuo canto
fresco come rosa di maggio
come goccia di rugiada
al primo sole
mi nasce nel cuore
una gioia serena.
Come un usignolo
allietami con la tua voce.
Canta, amore,
ad ogni ora:
di giorno e di notte
d'estate e d'inverno,
quando son triste
e quando son felice.
Per il mio cuore
canta, amore.

Non so

Non so
quante volte
s'accese e si spense
la luna
nel cielo
e il suo riflesso
nell'acqua
del mare e del pozzo
mentre cingevo
la vita candida
del candido tuo corpo.

Ancora
nell'aria avverto
il profumo
di quel prato
ch'è il tuo corpo
ove la mia passione
aleggia
come vento selvaggio.

Amo
questo tuo corpo
che mi causa dolore.
Il sangue mi brucia
per le tue rosse labbra.
Le mani mi tremano
per i tuoi morbidi seni.
La ragione mi si perde
per la tua magnolia.

Sogno d'un sogno
lascia il mio cuore
e dal presente
va nel passato
tra i dolci ricordi.

Un giorno

Un giorno
vedrai
capirò
i tuoi lunghi silenzi
e saprò dir
le parole
che ora
mi stanno
nel fondo del cuore
e che avranno il potere
di far volgere
il tuo dolce viso
verso il mio viso triste
e di far posare sui miei
lo sguardo dei tuoi occhi
occhi nei quali
vorrei sempre specchiarmi
ora
invece
non posso far altro
che tacere
e un po' soffrire
in un'attesa che reca
lacrime agli occhi
fremiti al corpo
palpiti al cuore
attimi senza parole
né sguardi
nei quali
si sente
solo

la voce del cuore
attimi nei quali
vorrei
silente
morire
non una parola
non uno sguardo
chissà perché?
ma
un giorno
vedrai
capirò
i tuoi lunghi silenzi.

Mamma

Mamma,
sono un poeta;
un poeta
che desidera cantare
la sua mamma,

ma
non trova le parole;
parole
che sappiano esprimere
tutto l'affetto che v'è
nel dolor che ti porto.

Vorrei morire!

Vorrei morire!

Sì

oggi

vorrei morire.

Perché

amare è un po' soffrire

e soffrire è un po' morire.

E poiché desidero amarti

quanto più è possibile,

fino all'impossibile

vorrei soffrire

fino alla morte.

Morire

per far vivere un cuore

che possa amarti

quanto ora desidera

e non può;

morire

per donarti un cuore

che sia puro

quanto ora desidera

e non può.

Morire

sì

morire

ed oggi.

E il mio cuore

anche pien di desiderio

resta solo

assorto e triste.

Come son belle le labbra tue!

Come son belle le labbra tue!
E non so perché
dicendolo
mi trema la voce.
Come son belle le labbra tue.
Queste due labbra coralline
a volte vellutate
come quella stoffa
che ti piace accarezzare
altre volte increspate
come il mare a primavera.
Le vedo così vicine
eppure stanno così lontane.
Se le guardo intensamente
mi bruciano gli occhi,
se le sfioro con le dita
un brivido mi sento
attraversare le vene,
se riuscissi a baciarle,
son sicuro
m'incendierei tutto quanto.
E allora
resto incantato a guardare.

Violini



Tra sguardi acuti

Tra sguardi acuti
tesi a scoprire
la nostra intesa
noi conduciamo
- abili guitti -
il nostro gioco
(pericoloso)
fatto di frasi
rotte a metà,
ammiccamenti
non più nascosti,
gesti studiati
per irritare.

E noi parliamo

E noi parliamo
chiusa la pratica
stanca la voce
di cose nostre.
Io cerco con frasi affannate
d'indurti a donarmi un sorriso
e non solo;
ma tu con parole appropriate
riesci a tenerti distante,
ma per poco;
infatti l'ardente gran caldo

riduce ancor più la distanza.
E allora cade
fiacche le membra
chiuse le labbra
ogni difesa.

Bella gitana

Bella gitana
dall'occhio nero e maculato
che hai fermato il tuo passo
per confidare al mio cuore
anch'esso gitano
quello ch'altri di te non sa
ascolta il lungo racconto
del mio sentimento
che racchiuso nel petto
sente il bisogno
d'un orizzonte di perle
per un tramonto di cristallo.
Stendi la mano
ed afferra uno per uno
questi attimi intensi
pesanti come chicchi di grandine.
Non ti offenda la mia vicinanza
non voglio rapirti agli amori
ma lascia che ancora una volta
le mie dita
sfiorino la tua orchidea.
Pensa: le mie parole
non hanno mai recato offesa

al tuo essere donna,
il mio sentimento
non ha voluttà né passione,
domani non sarò più al tuo fianco
perché le rose vivono una vita breve;
e allora prima che il tempo si sciogla,
afferra quest'attimo
prima che le lacrime affiorino
afferra quest'attimo
prima che sopraggiunga il silenzio
poggia delicatamente le tue labbra sulle mie
prima che muoia questo incanto.

Nella conchiglia

Nella conchiglia
delle tue mani tese
io pongo
teneramente
il mio desiderio.
E' come un narciso
che sulla riva del fiume
chinato il calice
ammirava compiaciuto
il suo essere fiore.
Ora, reciso,
lo affido, senza pretese,
alla tua armonia
acché tu, compiaciuta,
possa inebriarti

del suo profumo.
Non farlo appassire
non farlo morire
perché
anche di un desiderio
si nutre il mio futuro.
Narciso, desiderio d'orchidea.

Lascia quella stanza d'albergo

Lascia quella stanza d'albergo
in viale Carlo III
dove
neanche l'aria
che accarezza le tue forme
riesce a conservare
qualcosa di te.

Altri più di me

Altri più di me
ti ammirano
altri più di me
ti corteggiano.
Ma nessuno
come me
ha saputo darti
quel che io ho offerto a te
dell'animo mio.

Nessuno
come me
ha saputo prendere
quel che io ho rubato
dell'anima tua.
Grande l'amaro
(sulle pupille bramosi
dello sguardo tuo)
per la tua bellezza,
più grande l'amaro
(sulle labbra desiderose
delle labbra tue)
per la tua attrazione,
immenso l'amaro
nel cuore anelante
te.

Piccolo
il mio parlare
per te,
ancora più piccolo
il mio mondo
per te,
insignificante
il mio essere
per te.

Accetta, comunque,
un fiore
della sofferenza
che mi lega a te.

Avrei voluto parlarti.

Avrei voluto parlarti.
Tanto!
Sentivo le parole salire
frettolose,
ma restare poi sospese
per quel nodo improvviso
alla gola
messo lì
come per dispetto
dalla commozione
mentre gli occhi
diventano lucidi.

Comm' so' belle 'ste labbra toje!

Comm' so' belle 'ste labbra toje!
E nun saccio pecché
dicennolo
me tremm' 'a voce.
Comm' so' belle 'ste labbra toje!
'Ste doje labbra curalline
cierte vote vellutate
comm' a chella stoffa
ca te piace 'e accarezza
cierte 'ate vote 'ncrespate
comm' 'o mare a primmavera.
'E veco accussì vicine
eppure stann' accussì luntane.
Si 'e guard' 'ntensamente
m'abbruciano l'uocchie,
si 'e sfior' cu 'e dete
nu brivido me sento
pe' dint' 'e vene,

si riuscisse a 'e vasà,
so' sicuro,
m'appicciasse tutt' quant'.
E allora
rest' 'ncantato a guardà.

...e poi

...e poi
mi sono perso
nel profondo dei tuoi occhi
dove ho provato
un firmamento
di emozioni
nell'oceano
dei miei sentimenti
antichi come il tempo.

Passeranno

Passeranno
lentamente
ma passeranno
i lunghi
interminabili
giorni della lontananza
e torneranno
radiosi e brevi
i dì che ci vedranno
ancora insieme.

Quanti falò sulla spiaggia

Quanti falò sulla spiaggia
in questa notte di mezza estate.
Tra l'uno e l'altro la notte buia
separa i canti e le dolci risate.
Cerco nella gioia altrui
le dolci forme del desiato volto.
Invano.
Anima errante
giunto presso il mare
con occhi velati disegno
tra le stelle vibranti
il tuo sorriso.

Non saremo soli

Non saremo soli
dove ti porterò.

Ci saranno
due note
un raggio di sole
ali di farfalla
fili di perle
e una stella.

Due note per i tuoi occhi profondi
un raggio di sole per il dolce sorriso
ali di farfalla per le lunghe ciglia
fili di perle per gli ondulati capelli
e una stella per l'interiorità del mio desiderio.

Non saremo soli
dove ti porterò.

Ci sarà

il desiderio

di intrecciare le dita nei tuoi capelli

il desiderio

di far vibrare le tue ciglia come corde d'un'arpa

il desiderio

di dissetarmi al tuo sorriso

il desiderio

di tuffarmi nei tuoi occhi.

E intorno più nulla.

Nessuno potrà narrare

i gesti le parole gli sguardi

nessuno potrà invidiare

nessuno potrà mormorare.

Non saremo soli

dove ti porterò.

Ci sarà forse un dio.

Migliaia e migliaia d'anni

Migliaia e migliaia d'anni

non basterebbero

per descrivere

il breve attimo d'eternità

in cui t'ho detto: "stringimi"

e tu

m'hai stretto a te!

Allora è vero

Allora è vero
si può toccare
il cielo
con un dito.

Il vento

Il vento
s'insinua
nei miei sentimenti
come nei vicoli stretti
della mia città
ondeggiando
come foglia dall'albero.
Ricordati di me
nell'autunno
che verrà.

No!

No!
Non può e non deve
essere.
Nessuno
può distruggere

l'incanto
di un attimo
colto a volo.
Neanche tu!

Vieni a me vicino

Vieni a me vicino
e aiutami a leggere
quel ch'è scritto
nell'animo mio
ch'io son confuso.
Appoggia la testa
sulla mia spalla
e dimmi sottovoce
quel che la gente
non deve sapere.

Forse è così

Forse è così
che la vita va.
Alla dolcezza del pensiero
segue immancabilmente
quel sapore amaro della realtà.
Con uno sguardo, un gesto, un sorriso

potresti accarezzare
le mie illusioni.
E invece
quelle parole
che colpiscono in volto come sputi.
Ah! che desiderio di pianto,
di gridare
per scaricare nell'aria
il dolore.
Avere il coraggio
di dire: Basta!,
o vivere a pieno
o scomparire nel nulla
cancellando anche
la memoria dei vivi.
Avverto che il mio animo
si avvicina pian piano
verso l'assoluto... o il nulla.
Forse è così
che la vita va.

Alternare

Alternare
il sogno
alla realtà
non può
portare altro
che sofferenza.

Quando sarà

Quando sarà,
quando per me
il sole non sorgerà più,
per quella nuova emozione
che son riuscito a donarti,
ricordati di me
nel tuo silente pensiero
ed io
continuerò a vivere.

Son trent'anni

Son trent'anni
che vivi
di desideri
di speranze
di attese.
Povero illuso!
Giorno dopo giorno
il desiderio
si trasforma
in delusione
la speranza
in amarezza
il sogno
in disincanto.

Ancora ti illudi?

Ancora ti illudi?
Veramente pensavi
che ad un attimo di gioia
non seguisse come sempre
una profonda tristezza?
La rabbia non serve
a rompere la malinconia
che ti avvolge
come fitta nebbia.
E' inutile che lotti

ed è inutile anche
che ti chieda perché!

Caserta vecchia

Caserta vecchia
un borgo antico
sopra un'altura.
La chiesa, il campanile
e il tuo sorriso.
L'arco, la rocca
e il mio sentimento.
L'erta, il panorama
e il nostro palpitare.
Il borgo è ancora lì.
Il resto non più.
Forse è stato un sogno.

Perché

Perché

mi pesi tanto
oggi nel petto
o cuore?

Perché

mi abbandoni
anche tu
gioia di vivere?

Perché

la vista mi si appanna
per la tristezza
dell'anima mia?

Perché

Positano ride
mentre Formia piange?

Quel che è stato tra noi
quel che sarà

non conta più nulla?

O natura, destino, sorte..., o Dio!

Perché

non comprendi il tuo poeta?

Evasioni



Il tuo corpo

Il tuo corpo
sprigiona energia
come una calamita.
Un fremito m'invade
ed un brivido corre lungo la schiena.
Sento formicolio nei polpastrelli
mentre sfioro le tue labbra
e seguo il profilo dei tuoi seni.
Chiudi gli occhi e sogna.
Prendi le mie mani
e fermale
oppure guidale sulle curve
del tuo corpo.

Quanta tristezza nei tuoi versi, Gianni

Quanta tristezza nei tuoi versi, Gianni
Mi dicesti.
Chi ti ha fatto tanto soffrire?
Mi chiedesti.

Anche i versi di oggi son tristi
e non chiedermi
chi mi fa tanto soffrire.

Forse sarà perché di questo mondo

Forse sarà perché di questo mondo
non mi piace l'orgoglio
che ho cercato te.

Forse sarà perché di questa vita
non comprendo il senso
che amo tanto te.

Forse sarà perché di questo cuore
non avverto più i battiti
che io perderò te.

Con il volto luminoso

Con il volto luminoso
ed un sorriso di scherno
mi deridi,
o luna, di lassù!
Stupida luna!
Che ne sai tu
della sofferenza
e del dolore?
A te piace illuminare
le notti degli amanti,
a te piace ascoltare
parole d'amore,
a te piace essere complice
di coppie felici.
Anche ora quanti sussurri,
sospiri, baci, amplessi.
Ma ti sei mai chiesta
se il giorno dopo
i cuori palpiteranno ancora
per un sospiro,
un bacio,
un amplesso?
Non ho vergogna
a mostrarti
il mio cuore nudo
come un passero
su un ramo coperto di neve.
Che gelo!
Guarda la neve
ai piedi dell'albero

arrossata dalle gocce di sangue
che escono dal mio cuore.

Che ne sai tu
della sofferenza
e del dolore?

Continua pure a ridere,
a schernire il mio essere.

I giorni ora sembrano lunghi
come anni

gli istanti come giorni
il tempo quasi si ferma.

E dentro sento una voce
che incita:

Corri, corri, o tempo,

fai presto, affrettati.

Dov'è la fine?

Perché vivere ancora?

Fammi morire, o luna,
mentre ammiro il tuo splendore
con il vento freddo tra i capelli,
vicino al mare.

Non più sogni, non più speranze.

Pensa, ieri, solo ieri
splendeva il sole.

Ho ancora sulle labbra

il sapore della sua bocca,

quelle mani che stringevano la mia mano,

quel corpo che fremeva,

quel pensiero che entrava e usciva
dalla sua mente

che la faceva gioire

che la faceva soffrire.

Ho avvertito la sua dolcezza
la sua fermezza
nell'accettare la realtà
nel respingere la realtà.
E tu di lassù che sorridi ancora,
o luna, dispettosa.
E' grande questo mio dolore,
vero?
E sei crudele se dici che la vita
continuerà.
Che vita mai sarà?
Riusciranno i versi,
questi versi che scrivo
mentre piango,
a placare il mio dolore?
Sicuramente no!
E se la penna si ferma?
E se non potrò più ammirare il suo volto,
neanche furtivamente
come facevo una volta
stando attento
a volgere rapido lo sguardo
per non lasciarmi scoprire?
Quanti anni di muta ammirazione!
Devo stare attento,
devo parlare zitto zitto
affinché non senta
la gente che non sa niente.
E' inutile, luna,
che mi fai notare
che i miei versi son tristi.
Già lo so.

Sono le mie lacrime,
è il mio pianto,
la mia disperazione.
E se la penna si ferma,
fammi morire, o luna,
mentre ammiro il tuo splendore
con il vento tra i capelli,
vicino al mare.

Ho sognato che ci abbracciavamo

Ho sognato che ci abbracciavamo
in una valle circondata da monti.
Al centro un piccolo lago
rispecchiava i verdi alberi
e le nostre bocche unite.
Sotto il cielo azzurro i nostri corpi
si cercavano con crescente passione.
Le nostre mani si stringevano
e palpitavano per le dolci intimità.
Ho ritrovato sul tuo corpo valli e monti
e tutti li ho percorsi.
Ho accarezzato e baciato
le rose che offrivi turgide
alla mia ammirazione.
Nel silenzio che ci circondava
crescevano i languidi sospiri.
Nel nostro animo abbiamo riposto
il desiderio di futuri piaceri.
Dolce sogno,
splendida realtà.

Forse perché dell'amaro calice della vita

Forse perché dell'amaro calice della vita
devo bere fino all'ultimo sorso,
che sono qui a scrivere
in questa interminabile notte.
Ieri sera il mio stato d'animo
mi ha spinto a cercare la carezza
di una tua parola,
di un tuo sorriso.

Mi son dovuto accontentare
di due piccole lanterne rosse
che confuse fra tante altre
anche quando il lucido degli occhi
ne sfrangiava i contorni
ho saputo sempre riconoscere.
Poi quella luce intermittente
che lanciava strali,
mi teneva a distanza,
ti allontanava definitivamente da me
e schiacciava le mie speranze
indifese.

Ho cominciato a vagare nella notte,
con la mente vuota d'ogni pensiero,
con l'animo vuoto d'ogni desiderio.

Il tempo scorreva come la strada
senza particolari ritmi.

Mi mancava la tua dolce voce.

Più nulla.

Il cuore ora palpita a ritmi incostanti,
nell'attesa che l'alba mi porti il nuovo giorno
ed io nuovamente riempirò il mio canestro

di sogni e desideri.
Chi sa se a sera saranno ancora tutti lì!
Amare o, se vuoi, amarsi
non può essere mai follia.
E' pazzo, invece, il mondo che ci circonda
che usa un metro
che rende piccoli i sentimenti infiniti
ed esalta le meschinità.
Per fortuna i sogni rinascono,
anche dalla sofferenza.

Con aria indifferente

Con aria indifferente
e lo sguardo distratto
ma grande subbuglio dentro
siamo passati tra la gente
per restare soli.
Le nostre anime
l'una all'altra accanto
posavano nude
come i corpi.
Ho ammirato
con occhi estasiati
le tue dolci forme,
ho accarezzato
con mani tremanti
la tua candida pelle,
ho baciato
con labbra bramosi

il tuo corpo di donna.
Non hanno un profumo
così intenso
le rose e la gardenia
del mio giardino.
Uno sguardo profondo d'intesa
e siamo partiti
verso mondi di sogno.
Ci siamo cercati
ci siamo stretti
ci siamo uniti
con desiderio crescente.
Questo amore
così bello come un orizzonte
questo amore
così vero come un aquilone
questo amore
così forte e così fragile
allo stesso tempo,
ci appartiene
è mio, è tuo, è nostro.
Ed è bello donarsi
in un ritmo crescente
di eccitazione
di passione
di amore
e allora io son tuo
e tu sei mia
e poi sì sì ecco
io son te
e tu sei me.
La testa poggiata sul tuo petto

lo sguardo trasognato
la tua mano tra i miei capelli
prolungiamo così
la dolcezza dell'estasi
prima di riporne
indelebilmente
il ricordo nella memoria.

Aspettando il sonno

Aspettando il sonno
io penso a te
anch'io penso a te.
Con lo sguardo fisso nel buio
vedo il tuo volto e il tuo sorriso
ed io rivedo te.
Nel silenzio della notte
risento la tua dolce voce
ed io i versi
che hanno cantato la bellezza e la dolcezza
ripeto nella mente sussurrando il tuo nome.
Se ho timore di guardarti
i miei occhi nei tuoi
se ho timore di stringerti
la mia mano nella tua
se ho timore di parlarti
le mie e le tue labbra
allora tu vieni a me vicino
parlami
ancora

guardami
sì
stringimi
sempre.

L'aria fredda della notte

L'aria fredda della notte
penetra pungendo gli occhi.
Sul lungomare
spiando le luci
che si avvicinano
aspetto te...
...che non verrai.
Ed io cercando il volto tuo
tra le stelle ed i lampioni
tamburellando
vicino al mare amico
sussurro il nome tuo,
aspetto, sorrido e sogno.

Incendio

Scocca la mezzanotte
e inizia l'anno nuovo.

È giunta l'ora
della mia sofferenza.

Si stappano bottiglie di spumante
e si riempiono le coppe.

Bevo ancora
il calice dell'amarezza.

L'attesa è terminata.

Si sentono scoppiare i botti,
che uccidono il silenzio della notte.

Sento i palpiti del cuore
che martellano le tempie.

È gioia, felicità,

È dolore, illusione,
rito, liberazione.

I bengala multicolori
accendono la notte

La tua lontananza
mi brucia il petto

ed è tutto un incendio.

Diciott'anni:

Diciott'anni:

bella la tua età

o figlia

piena di musica e lacrime,

con i perché rivolti a te stessa.

Bella anche la mia età

piena di riflessione

con il gusto di assaporare

sempre più la vita.

Bella ogni età

per chi sa ritrovare in se stesso

tutto il mondo che lo circonda.

Donami un sorriso in più

Donami un sorriso in più

uno sguardo intenso

con i tuoi occhi di rugiada;

poi lasciati sedurre

dalla dolce malinconia

della mia voce di flauto indiano

e prolunghiamo l'incontro

in un nuovo arcobaleno

amplesso di emozioni.

Se sarà necessario

*Se sarà necessario
saprò fare a meno di te
mi dico
così come anche tu
se le circostanze te lo imporranno
saprai rinunciare a me*
aggiungo
ma quel ramo di rose vellutate
mi punge sempre più
la mano e il cuore.
Quanto m'illudo!
Il pensiero di perderti
mi rende feroce
e fa pulsare le tempie.
Avverto il bisogno di te
e so che impazzirei senza te
ed ho paura che tu possa lasciarmi
perché ciò potrà accadere
ed io resterò solo
con il mio dolore.

Se la mia vita non può essere

Se la mia vita non può essere
ancora tutta tua
prendi il mio cuore
di uomo libero
e ancora più
il pensiero
di anima ribelle.

Sarà Davide o chi altri

Sarà Davide o chi altri
che ti porterà via a me?
Saprai fare a meno
dei miei versi
e delle mie parole d'amore?
Chi sfiorerà la tua pelle profumata
con la delicatezza delle mie dita?
A chi chiederai baci
carezze ed amplessi?
Se sarà
le tue risa di gioia
uccideranno
per sempre
la mia vanità
di uomo poeta.

Questo dolore

Questo dolore
che martirizza il mio corpo
e questo pensiero
che scarnifica la mente
rendono il mio essere
spirale di fumo
non più.

Perché tanto ti gonfi

Perché tanto ti gonfi
nel torace riformato,
o cuore?
Perché tanto forte palpiti
come tamburo africano?
Perché tanto pesi
come grosso macigno?
Ti accorgi di farmi male?
Possiedi tanta energia
da scoppiare e raggiungere
la mia mente.
Ti acqueterai allora
quando sarò folle, pazzo, insano?

Lascia ch'io dica

Lascia ch'io dica
al mondo intero
che sei la mia donna,
che tu sei mia
come io son tuo.
Stupiranno i più,
mormoreranno in molti,
creperanno alcuni,
ma per lo meno
non cercheranno più
di rubare te a me o me a te.

Tornerò a pregarti

Tornerò a pregarti
per la mia donna,
o Dio,
ma fuori d'ogni chiesa
e lontano da tonache.

Dintorni



Delfini per un giorno

Delfini per un giorno,
o dei dell'Olimpo.
Percorrere
tra l'onde spumeggianti
le rotte degli antichi
dall'Oriente all'Europa.
Seguire avvinti
la dolce melodia
di magiche Sirene
o del triste Orfeo.
Scendere nel profondo
per risalire sbuffando
e poi saltare nell'aria limpida
e rituffarsi nell'azzurro.
Un giorno basterà!

Tante spine

Tante spine
porto nel cuore
e una è per te
fratello
che bruciasti
nel breve arco
d'una stagione
il rapporto col mondo.

Antico guerriero notturno

Antico guerriero notturno
con la sacca da vecchio viandante
percorro le strade del mondo
raccolgendo stelle cadenti.

C'hai fatto, pazzare',

C'hai fatto, pazzare',
te si 'nnammurata 'e me,
n' ommo spruceto
e chino 'e malincunia.

Npietto a te, perzeche',
nce sta' 'o vulio
e vivere 'na vita
chiena d'alleria.

Piensace, maruzze',
chello ca te pozzo da'
è sulo ammore
e tutta 'a vita mia.

Versi erotici

Lasciami accarezzare
con trepidante mano
i soffici seni
e stringere tra le dita
i capezzoli rosa
per renderli turgidi
alle carnose labbra.

Apri alla mia passione
le dolci invitanti cosce
infilerò la mano
nella calda intimità
del tuo corpo
per renderla umida
all'essere voluttuoso.

A Nadia

Dolce trastullo
dell'età creativa,
quando il futuro
splendea agli occhi miei,
tornai fanciullo per vivere con te
l'età dell'innocenza.
Poco durò.
La natura matrigna
ci allontanò.
Altri precetti ti formarono
ad altri donasti l'affetto
riservato a me.

Il primo incontro

Il primo incontro
sembra ieri
il primo bacio.
E invece
il tempo è passato
e il nostro amore
sofferto
resiste.

Il fiore del Vesuvio

Il fiore che ho raccolto quella sera
sulla terra calda del Vesuvio
è ancora vivo tra le mie dita:

mi parla del tuo sorriso e degli occhi profondi,
mi ripete il canto invitante di sirena
sussurrato dalle tue labbra ardenti,
mi ricorda il tuo corpo profumato,
la travolgente passione e i gemiti d'amore.

Brulicanti ammiccavano miriadi di luci.

Quando nel buio della sera

Quando nel buio della sera
la solitudine m'avvolge
tu parli e mi sorridi
e la visione insolita
fermo negli occhi estatici.

Dolce il pensiero m'invade
che per magico richiamo
presto tornerò a te.

Crudele è

Crudele è
amarsi tanto e poi separarsi

crudele è
viver nell'attesa del prossimo incontro.

Dicono che sono pazzo

Dicono che sono pazzo
perché parlo
alle stelle e alla luna.

Dicono che sono matto
perché parlo
alle onde del mare.

Dicono che sono folle
perché parlo
ai cipressi e alle rose.

Pazzo, matto, folle?
Sciocchi, stupidi, stolti!
Non sanno
che parlo all'anima
dell'amore per te.

Avrei voluto

Avrei voluto
poggiare le labbra
sui tuoi occhi lucidi
per bere l'amaro della vita.

Avrei voluto
stringere al petto
il tuo dolce capo
per assaporare la sofferenza del giorno.

Avrei voluto
prenderti per mano
per andare via dalla realtà meschina.

Avrei voluto
sussurrarti parole
che sanno giungere al cuore e alla mente.

Avrei voluto...

Ancora profuma

Ancora profuma
la rosa che donai
alla tua bellezza?

I versi che dedicai
alla tua femminilità
risuonano ancora
come conchiglia marina?

E le canzoni dei nostri incontri?

Attimi fuggenti

L'amore non ha età
se nell'autunno respira
l'aria della tua primavera.

Il tempo non ha età
se l'amore vive soltanto
di attimi fuggenti.

Con gli occhi sbarrati

Con gli occhi sbarrati
nel buio della notte
osservo stupito
vibranti fiammelle:
parole rimaste a fior di labbra
incontri mancati
baci soffocati.

Rosa recisa

Rosa recisa
nascosta nel mio intimo
bistrattata e martoriata
calpestata ed offesa
il tuo profumo
alimenta
la mia disperazione.

Indice



NUGAE

A te	pag. 5
Una poesia	" 5
Canto alla luna	" 6
Piacerebbemi tanto contar	" 7
Desiderio	" 7
Tra le rovine	" 8
Passione	" 9
Vieni, mio amore	" 9
In questi momenti di tristezza	" 10
Guarda 'sta luna chiena	" 11
Sulla sabbia infuocata	" 12
Non so	" 12
Il pianto del cardo	" 13
Ogni parola un sibilante staffile	" 14
Tra il sole e la luna	" 15
Quando sarai lontana	" 15
C'è un tempo fatto di parole	" 16
Ascolta il mio dolore	" 16
L'ombra della mia follia	" 17
Un giorno	" 17

BRICIOLE

Non chiedermi perché	" 21
In una calda sera d'estate	" 21
"Porgimi, o Lidia, un calice di vino"	" 22
Trasporta una leggenda	" 23
Nel giardino	" 24
Incanto	" 25
Amore non piangere	" 25
E la mente vaga	" 26
Sull'accecante sabbia	" 26
Ho trascorso al tuo fianco un'ora triste	" 27

Sulla sabbia bagnata	"	29
Vorrei stringerti a me piano piano	"	29
Lassù tra le stelle	"	30
Dalla stazione della GIOVINEZZA	"	31
Se una margherita	"	32
All'ombra d'un salice	"	32
Volli leggere	"	33
Quiete	"	34

RIME SPARSE

In quest'etere cosmico	"	37
Non ho mai pianto	"	37
Musica, dolce musica	"	38
Questo è il mio addio!	"	39
Per questo sereno pendio	"	40
Un bacio, amor, cos'è?	"	41
Cos'è questo languore	"	41
L'ultima nota	"	42
La purpurea rosa	"	43
Forse perché di questa breve vita	"	43
Un verdeggiante prato	"	44
Nel vuoto che circonda	"	45
Vedi	"	45
I versi che scrivo	"	46
Vorrei pur'io	"	47
Se un giorno	"	48
Sul mio triste cammino	"	52

FRAMMENTI

Solitudine	"	55
Rimpianto	"	55
L'onda	"	56
Per pochi di vicino a te, smarrito	"	56
Malinconia	"	57
Io ti vorrei come la dolce terra	"	57

Tre novembre	pag. 58
Un bacio	" 58
Che importa se zefiro	" 59
Letta forse su una lapide	" 60
Fremiti d'amore	" 60
Pensa, o Italia, a coloro che son periti	" 61
Il ritorno del guerriero	" 61
Stassera, stassera, mio amore	" 62
Di quel tuo viso d'angelo	" 62
Udite, o mari, quel ch'io dico!	" 63
Nostalgia	" 63
Non il monte dall'ispido versante	" 64
Al chiarore della luna nuova	" 64
Dolce negli occhi	" 64
Lenta si dondola sull'acqua immobile	" 65
Pianto d'amore	" 65
Il burattino	" 66

RIPRESE

Forse un giorno non piangerai più	" 69
Alta è la notte!	" 70
Tra il sole e la luna	" 72
Senti, cipresso	" 72
Vieni, mio amore	" 75
Come i giorni passati	" 76
Non so	" 77
Un giorno	" 78
Mamma	" 80
Vorrei morire!	" 81
Come son belle le labbra tue!	" 82

VIOLINI

Tra sguardi acuti	" 85
E noi parliamo	" 85
Bella gitana	" 86
Nella conchiglia	" 87
Lascia quella stanza d'albergo	" 88

Altri più di me	" 88
Avrei voluto parlarti	" 90
Comm' so' belle 'ste labbra toje!	" 90
... e poi	" 91
Passeranno	" 91
Quanti falò sulla spiaggia	" 92
Non saremo soli	" 92
Migliaia e migliaia d'anni	" 93
Allora è vero	" 94
Il vento	" 94
No!	" 94
Vieni a me vicino	" 95
Forse è così	" 95
Alternare	" 97
Quando sarà	" 97
Son trent'anni	" 98
Ancora ti illudi?	" 98
Caserta vecchia	" 99
Perché	" 100

EVASIONI

Il tuo corpo	" 103
Quanta tristezza nei tuoi versi, Gianni	" 103
Forse sarà perché di questo mondo	" 104
Con il volto luminoso	" 105
Ho sognato che ci abbracciavamo	" 108
Forse perché dell'amaro calice della vita	" 109
Con aria indifferente	" 110
Aspettando il sonno	" 112
L'aria fredda della notte	" 113
Incendio	" 114
Diciott'anni	" 115
Donami un sorriso in più	" 115
Se sarà necessario	" 116
Se la mia vita non può essere	" 117
Sarà Davide o chi altri	" 117

Questo dolore	"	118
Perché tanto ti gonfi	"	118
Lascia ch'io dica	"	119
Tornerò a pregarti	"	119

DINTORNI

Delfini per un giorno	"	123
Tante spine	"	123
Antico guerriero notturno	"	124
C'hai fatto, pazzare'	"	124
Versi erotici	"	125
A Nadia	"	126
Il primo incontro	"	126
Il fiore del Vesuvio	"	127
Quando nel buio della sera	"	127
Crudele è	"	128
Dicono che sono pazzo	"	128
Avrei voluto	"	129
Ancora profuma	"	130
Attimi fuggenti	"	130
Con gli occhi sbarrati	"	131
Rosa recisa	"	131

FINITO DI STAMPARE NEL NOVEMBRE 1997
DA "LA MODERNA STAMPA" S.A.S. - TRECASE (NAPOLI)
PER CONTO DI
ADRIANO GALLINA EDITORE - NAPOLI